

GORIZIA

“Libro delle 18.03” ultimo atto: la città interiore di Covacich

Per “Il libro delle 18.03” è giunta l’ultima settimana. L’edizione numero diciotto della kermesse, infatti, si chiude proponendo due appuntamenti: un incontro con l’autore e un’escursione su bus Apt, a voler sintetizzare le due anime della rassegna, racchiuse negli slogan “viaggio nella cultura” e “cultura in viaggio”.

Più nel dettaglio, “l’appuntamento statico” come lo definirebbe Paolo Polli, animatore dell’iniziativa, sarà ospitato non nella ormai storica sala Apt della stazione ferroviaria goriziana bensì al Museo di Santa Chiara. Alle 18.03, lo scrittore triestino Mauro Covacich parlerà del suo ultimo libro “La città interiore” (La Nave di Teseo, pagg. 233, euro 17) in un dialogo con il giornalista Maurizio Cattaruzza, responsabile dell’edizione di Gorizia e Monfalcone de Il Piccolo.

In testa alle classifiche di vendita in regione e non solo, “La città interiore” ha come sfondo la Trieste liberata nel 1945 dai nazifascisti e come protagonista un bambino che, trasportando una sedia, è diretto al comando alleato dove lo attende suo padre (di cognome Covacich...), sottoposto a un interrogatorio. Ma lo sfondo è anche la Trieste di 27 anni dopo con i terroristi di Settembre Vero che fanno saltare due cisterne di petrolio. E con protagonista un bambino, Mauro Covacich, tra le gambe di suo padre (“il bambino della sedia”), che chiede



“Papà, semo in guera?”. Per Mauro Covacich, certo tra i nomi più importanti della narrativa italiana, collaboratore di tante testate giornalistiche tra le quali il Corriere della Sera, già finalista al Premio Strega nel 2015 con “La sposa”, si tratta, come peraltro per tutti gli autori invitati alla 18.ma

edizione della rassegna letteraria, di un atteso ritorno alla kermesse dato che già in passato è stato suo ospite per presentare “Prima di sparire” e “A nome tuo”. Questa volta ci parlerà di questa sua ultima fatica in cui oltre a sfogliare l’album di famiglia, parla della Trieste del dopoguerra, dei confini,

degli scrittori locali e di personaggi meno noti in un mix che tiene catturato il lettore fino all’ultima pagina.

“Il libro delle 18.03” si concluderà poi con un “appuntamento in movimento”, sempre per usare una definizione cara a Polli: sabato 22 aprile, con partenza alle 9.03 dal piazzale

antistante la stazione ferroviaria goriziana, si muoverà una corriera Apt per farci scoprire o meglio conoscere i “Profumi del Carso. Tra salvia e vitovska”, questo il titolo della terza e ultima escursione della kermesse.

A curarla è stato invitato Marino Vocci, giornalista, scritto-



Nella foto centrale lo scrittore Mauro Covacich, a destra la copertina dell’ultimo libro; sopra un’opera di Myriam Cappelletti

re, già sindaco di Duino Aurisina, amico di lunga data de “Il libro delle 18.03”; accanto a lui ci sarà anche Franco Cossutta, presidente dell’associazione culturale Museo della Pesca del Litorale triestino di Santa Croce che sarà visitato nel corso della trasferta, aggiungendosi al programma già stabilito in origine e con al centro Aurisina e Prepotto.

Quindi, la kermesse darà appuntamento alla sua edizione numero diciannove, in programma in autunno. Fermo restando che da qui all’autunno, organizzerà uno o più fuori programma. Ad esempio, quello con Veit Heinichen impegnato a presentare il suo nuovo libro “La giornalaia”, in corso di stampa. Ma di ciò avremo modo di parlare più avanti.

Alex Pessotto